

### **Virtù e Fortuna, la felicità a portata di mano**

Cos'è la dignità per l'uomo e cosa fa il mondo più giusto e coeso?

La virtù, se rimane parola vuota, moraleggiante e astratta, ci rende davvero più felici?

La nostra civiltà si fonda da sempre sull'equilibrio tra virtù e fortuna.

Oggi si assiste ad una *sovrastima* della fortuna a discapito della rettitudine e della responsabilità.

La nostra felicità è sempre meno legata al lavoro, faticoso e appagante, con cui raggiungere gli obiettivi.

Sempre più legata al gioco, all'azzardo.

L'invadenza cronica dei media nella vita dell'individuo è sotto lo sguardo di tutti: una comunicazione sempre più *ostaggio* di facili promesse, *mirabilimiraggi*, con la complicità di Stati che gridano al facile arricchimento tramite lotterie, slot machine e grattaevinci.

Siamo certi che non risieda (anche) in questo meccanismo la crisi che investe la società odierna?

A questo nuovo modo di pensare il mondo noi non crediamo.

Siamo convinti che la felicità debba essere il frutto della fatica, del lavoro, della capacità di ascoltare l'altro e di pensare alla collettività nel suo insieme.

Il resto è solo una falsa rappresentazione della realtà che ci circonda.

Crediamo che la filosofia della fortuna a tutti i costi debba essere considerata alla stregua della magia, della cabala e dell'astrologia.

Questo convincimento trova nell'articolo 1 della nostra Costituzione la sua massima espressione: la Repubblica Italiana si fonda sul lavoro, sul merito e sulla responsabilità.

Noi rilanciamo una nuova era di impegno personale - poiein - attraverso una politica per il lavoro, che favorisca una stagione virtuosa di consapevolezza, sia sul piano individuale che collettivo, per far fronte alla crisi economica e morale.

Senza attendersi aiuti dall'alto o credere alle promesse di facili introiti per consolidare misere e ipocrite rendite di posizione.

Un libero arbitrio sostenuto da un *metro* etico.

Un percorso verso una *sorte morale* che ci veda protagonisti e che, insieme, preservi la *fragilità del bene*.

La cultura, le scienze, la poesia e la letteratura in particolar modo, essendo un attentato alla ragionevolezza, avendo un potenziale rivoluzionario, ci aiuteranno a sostenere lo sforzo, a porci le giuste domande e a respingere le risposte preconfezionate, violente e gratuite della propaganda di regime, della filosofia degli slogan.

I poeti e gli scrittori possono e debbono diffondere il panico nel mondo, lasciare la posizione compiacente da *educati vecchi signori*, rischiando la vita e giocandosi la pelle.

Con coraggio, riprendendosi un po' di *teppismo* e non accettando di essere solo un passatempo, la letteratura può sostenere il mondo in questo percorso ed essere di nuovo *parola incandescente* e non *coperta per il caminetto*.

La letteratura funziona per contagio come tutte le passioni, in ciò risiede la sua potenza, solo così può raggiungere questo obiettivo.

La politica e la pubblicità attivando diverse dinamiche, attraverso la persuasione, sembrano essere inefficaci.

Consci del fatto che spesso la cultura è una fortezza dietro cui si cela il pensiero precostruito, ci rivolgiamo alla *vera* letteratura che, invece, attacca quella fortezza e ci permetterà di raggiungere quella felicità che è sempre a portata di mano.

La Repubblica Italiana è fondata sul lavoro.

Questo è il nostro fondamento, questa è la traccia.



# **LEGGENDO METROPOLITANO**

Con pacatezza e senso di democrazia lo grideremo a Cagliari,  
questo è Leggendo Metropolitano.